

HARRISON FORD «VI RACCONTO IL MIO
NUOVO INDIANA JONES»



sorrisi e canzoni

TTV

**N. 21 PROGRAMMI
DAL 17 AL 23/5/08**

**ARRIVA
«GOMORRA»**

**Abbiamo visto
in anteprima
il film che
fa tremare
la camorra**



E IN PIÙ
DR. HOUSE
I CESARONI
**CRISTINA
CHIABOTTO**
**ANNA
TATANGELO**
TONY RENIS
**SERGIO
CASTELLITTO**
**MONICA
BELLUCCI**
**BEPPE
FIORELLO**



SORRISI € 1,40

CLAUDIA PANDOLFI

**TORNA
IN TV CON
«I LICEALI»**

LA PROF!

*«Interpreto
un'insegnante buffa
e maldestra: proprio
come sono nella vita»*

00198 - Poste Italiane spa - Spese in A.P. - D.L. 353/03 art. 1, comma 1, DCB Verona



I cavalli, la sua passione

A lato, Mogol (vero nome Giulio Rapetti; Milano, 17/8/1936, Leone) con uno dei cavalli che alleva nella sua tenuta. Sopra, da sinistra, Battisti e Mogol al termine della celebre cavalcata da Milano a Roma nell'estate del 1970.

Io, Lucio e le canzoni che nascevano in viaggio

«In casa, in campagna, persino in auto: con **Battisti** cominciavamo a scrivere il lunedì mattina e il venerdì il pezzo era pronto» ricorda **Mogol**. Che presenta i sei Cd in edicola con **Sorrisi** dalla prossima settimana

di **Giovanni Pianetta**. Foto **A. Catalano/SGP**

Come sempre è presissimo, perché lui fermo non ci sa stare. L'ultima novità è che la Regione Valle d'Aosta ha deciso di intestargli un premio, il Premio Mogol, e una giuria (che lui presiede) dovrà selezionare trenta testi tra i migliori della canzone italiana e poi premiarne uno. Contento? «Mah, di solito questi premi li intitolano ai morti...». Vabbè, fa un po' di melina, ma si capisce che ne è gratificato. E giustamente, dato che stiamo parlando di uno dei maggiori autori della canzone italiana. Chi non ha nel cuore almeno una canzone di Mogol e Battisti? La raccolta «Le avventure di Lucio Battisti e Mogol», con (quasi) tutta la loro produzione, due anni fa ebbe un successo strepitoso, tanto che oggi «Sorrisi», viste le continue richieste dei lettori e di chi all'epoca perse magari un solo cd, ha deciso di riportare in edicola tutta l'opera (vedi box a pag. 83). E per conoscere i segreti di

questi capolavori musicali siamo andati a parlare con Mogol.

Come componevate lei e Battisti?

«Eravamo molto precisi. Ci si trovava il lunedì alle 9 e, dopo il caffè, ci mettevamo al lavoro. Ma solo la mattina. Al venerdì i brani erano composti. Spesso li facevamo sentire in anteprima ai malati dell'Istituto dei tumori di Milano. Montavamo uno spettacolo, io presentavo, Lucio cantava: ci piaceva vederli divertirsi».

Sempre così metodici nel lavoro?



Ci ritorni (sempre) in mente

Lucio Battisti (1943-1998): il prossimo 9 settembre ricorre il 10° anniversario della sua scomparsa.

«Beh, no. Spesso mi capitava di comporre anche in auto. Sa come è nata «E penso a te»? Su una «600», in viaggio tra Milano e Como. Guidava un amico: Lucio seduto davanti strimpellava le note. Io dietro a scrivere i versi. Arrivati a Como era ultimata...».

Il grande successo arrivò con «29 settembre»: perché proprio quel brano?

«Fu innovativa, aprì un nuovo ciclo. Pure musicalmente, con quel flauto andante. E i giovani lo colsero subito. Anche con quella voce del giornale-radio inserita all'inizio: una mia trovata».

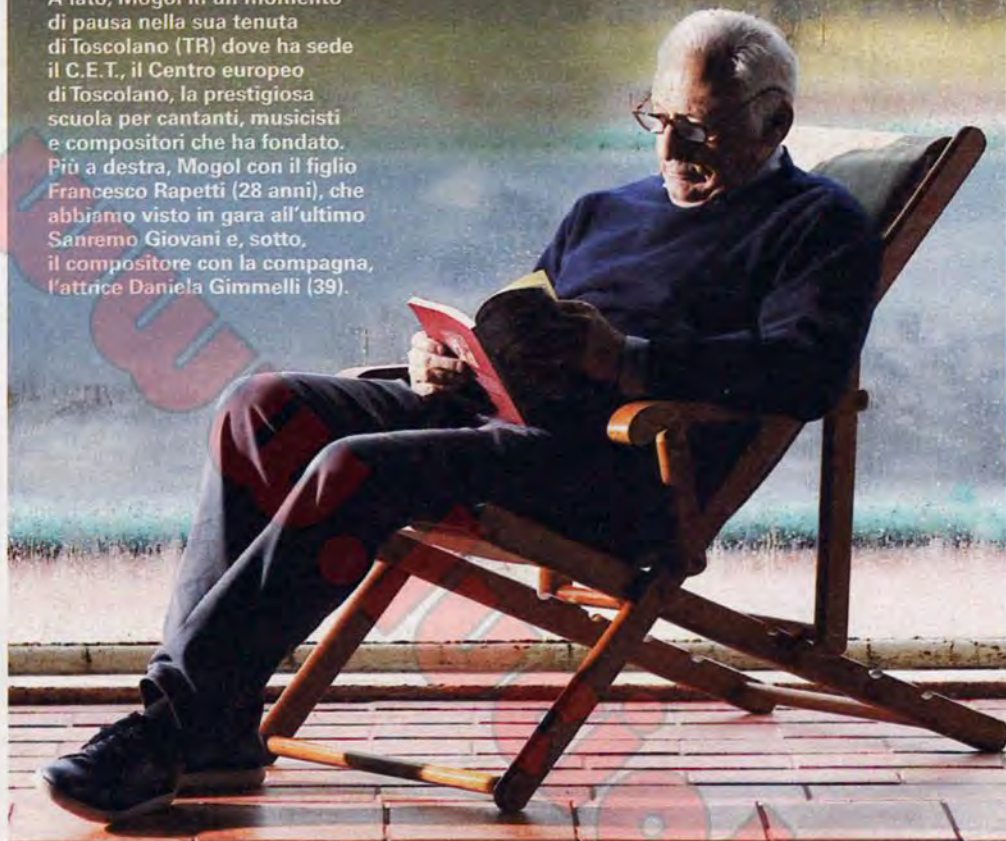
È vero che lei metteva in versi le storie private che Battisti le raccontava?

«No, mai successo. O erano mie storie personali o mi ispiravo alle vite degli altri. Per esempio, «Anche per te» o «Prendila così» sono storie mie, che ho vissuto. Per «Non è Francesca», invece, mi sono ispirato ai molti uomini che non sanno affrontare la verità. Anzi, ricordo che se cercavo la parola per un verso e chiedevo aiuto a Lucio, lui spes-

Continua a pag. 83

Una famiglia di artisti

A lato, Mogol in un momento di pausa nella sua tenuta di Toscolano (TR) dove ha sede il C.E.T., il Centro europeo di Toscolano, la prestigiosa scuola per cantanti, musicisti e compositori che ha fondato. Più a destra, Mogol con il figlio Francesco Rapetti (28 anni), che abbiamo visto in gara all'ultimo Sanremo. Giovani e, sotto, il compositore con la compagna, l'attrice Daniela Gimmelli (39).



Continua da pag. 81

so mi rispondeva con una parolaccia».

Si dice che la Linda di «Balla Linda» sia Mara Maionchi, la discografica in giuria a «X Factor».

«Ma no, questo non è affatto vero! Certo, conoscevo bene Mara, che curava la nostra promozione, ma la vera Linda era una giovane americana mia amica: una ragazza più «libera» delle ragazze italiane di allora. Solare, allegra: l'ho ritratta così. Non fu un grande amore, però un momento intenso sì».

C'è qualche canzone che non riscriverebbe?

«No. Non rinnego neppure «Stessa spiaggia stesso mare» che composi prima del periodo con Lucio: la scrissi su

una spiaggia e fu un momento vero, spensierato ma autentico».

E c'è una canzone sua e di Battisti che ancora la commuove?

«Sono tante le nostre canzoni che mi toccano ancora oggi. È un mare che si risveglia quando mi capita di riascoltarle alla radio. Ma se dovessi citarne una, direi «I giardini di marzo». Ricordo che i versi mi vennero mentre stavo guidando in auto e mi dovetti fermare perché mi ero messo a piangere».

La più difficile da scrivere?

«Guardi, a me i versi non vengono quando la musica non è bella, ma se è di qualità mi ispira subito. L'unica per cui ho impiegato due ore a scriverne i testi è stata «Emozioni», ma perché l'ho

composta in due tempi. Ero in viaggio e non avevo la musica a disposizione. Diciamo che mi è costata un po' più di sforzo e di tempo delle altre».

Che effetto le fa vedere che, decenni dopo, anche i giovani di oggi cantano a memoria i suoi versi?

«Un bell'effetto: a chi non farebbe piacere? La sento come una responsabilità grande. In fondo è lo spirito della mia scuola: dare valori, emozioni, sentimenti. Non c'è solo la cultura del marketing! Lo spirito dell'artista, se è genuino, prima o poi arriva a tutti».

Anche Vasco Rossi ha ripreso un vostro brano, «La compagnia».

«Bellissima versione! La canta in modo straordinario e glielo ho detto. Se ne è fregato del «Mi conviene o no?»: ha sentito di farla e l'ha fatta da applauso».

A settembre saranno dieci anni dalla scomparsa di Battisti.

«Non ho vissuto questi dieci anni pensando a Lucio: io continuo sulla mia strada. Certo, anche nel ricordo suo e dei miei cari. Perché sono sereno. Venti giorni fa è mancata mia sorella Anna: in chiesa le ho detto ad alta voce «Arrivederci». Perché ci credo: le persone care non le possiamo più vedere, ma ci sono e ci aspettano. La morte è parte della vita. Lucio è accanto a me. Con le sue battute e il suo sorriso».

100 CANZONI IN UN COFANETTO PER UNA RACCOLTA DI EMOZIONI

Il successo ottenuto dalla prima edizione della raccolta «Le avventure di Lucio Battisti e Mogol» (100 brani originali rimasterizzati in sei cd con in omaggio il cofanetto contenitore e un libretto esplicativo) è stato talmente strepitoso che «Sorrisi» ora la ripropone dal 19 maggio: il primo cd è al prezzo di lancio di euro 4,90; poi, dal 26 maggio, ogni settimana sino al 23 giugno, a euro 7,90. Le date di uscita sono: 19 e 26 maggio; 3, 9, 16 e 23 giugno. Prenotatele!

